Sabato 27 Agosto 1898. — Udine - Anno XVI - N. 204.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

CHIACCHIERE ESTIVE

La nostra marina.

ROMA, 25 agosto.

In questi giorni di grande bonaccia di notizie erano cominciate a correre delle voci su armeggi parlamentari. Secondo codeste voci alcuni degli uomini più autorevoli della Camera avevano fatto capire al presidente del Consiglio, che non erano disposti a continuare ad accordargli il *loro appoggio*, se egli non avesse accettato di *modificare* il Gabinetto nel senso di dare a loro od a qualche amico di loro dei portafogli.

Altre voci narravano di un compromesso tra vari capi-gruppo per accordarsi in una stessa linea di condotta intesa a fronteggiare il Ministero alla ripresa dei lavori.

Tutte queste voci vengono smentite. Esse, o sono il parto di *reporters* a corto di informazioni, o provengono da qualche circolo avvezzo a sballarle delle grosse. Gli alcuni giornali hanno indirettamente smentito; *l'Italia*, parlandone stasera apertamente, chiama assurda la diceria che il Ministero voglia rimestarsi per far parte a Zanardelli, a Sonnino e ad altri.

* * *

Nelle nostre sfere di marina regnano sempre vive preoccupazioni per l'enorme sviluppo dato alla marina di guerra in Germania, Russia, Inghilterra e Francia.

Queste quattro Potenze hanno votato per oltre un miliardo di nuove costruzioni, le quali, quando saranno ultimate, renderanno le loro rispettive flotte tanto potenti da far diventare la flotta italiana una quantità trascurabile.

Il quesito che oggi si impongono i nostri uomini di Governo, è questo, se, in certi limiti, possa l'Italia rimediare alla grande inferiorità navale, in cui essa si troverà nel 1901 rimpetto alla Francia.

Il quesito è posto, ma, si vorrà risolverlo?

Bisognerebbe anche in Italia domandare un credito di qualche centinaio di milioni, ma si avrà il coraggio di venire con una simile proposta davanti alla Camera?

Un altro quesito che taluni si impongono è questo.

Finora la generale opinione che solo con una flotta si possa difendere efficacemente uno Stato marittimo. Però dopo i risultati della guerra ispano-americana, sono molti coloro che vorrebbero dare la preferenza alle difese costiere.

Quanto costano in Italia le cause civili

Alla ripresa dei lavori parlamentari l'on. Finocchiaro Aprile, ministro guardasigilli, presenterà un progetto definitivo di modifica alla procedura civile.

Sta bene; è anche questo un bisogno vivamente sentito.

Ma ad un'altra cosa è indispensabile ed urgente provvedere: a diminuire il costo delle cause civili.

Dicono alcuni, e non a torto, che il sostenere una causa civile, oggi, è un lusso.

Infatti, con le leggi fiscali imperanti che sanciscono l'uso della carta da bollo in ogni minimo atto, la somma delle spese raggiunge una cifra non indifferente, e non è raro il caso in cui superi il valore stesso dell'oggetto in controversia.

È difficile stabilire *a priori* quanto possa spendersi per una causa, perchè nel corso di essa possono sorgere numerosi incidenti che ne allontanano la definizione e fanno aumentare le spese, come le prove testimoniali, le spese di perizie, ecc.

Ma approssimativamente, si può dire quanto occorre per una causa che venga definita *con la prima* sentenza, senza incidenti e fra due soli contendenti.

Innanzi alla conciliazione, dunque, per le cause di un valore inferiore alle lire 50, le spese sono minime, perchè le citazioni sono scritte su carta libera e le sentenze su carta da cent. 10; per le altre di valore superiore alle 50 lire, le citazioni sono redatte su carta senza bollo e le sentenze su carta da lire 1.20; la spesa, insomma, può variare dalle 10 alle 15 lire.

Per una causa di Pretura, ogni citazione costa lire 7, l'attore esegue un deposito di tre fogli di carta bollata da lire 2.40 per la sentenza, oltre la spesa dei verbali per il decreto di seconda citazione e per ciascun differimento; per le sentenze in media, si impiegano due fogli di carta; poi vi è la tassa di registro, che varia secondo i casi, e la spedizione delle copie della sentenza emessa; sicchè complessivamente, la spesa totale può essere dalle 30 alle 40 lire.

Davanti al Tribunale ed alla Corte d'appello, le spese sono, naturalmente, maggiori. Le citazioni e gli atti d'appello costano lire 10 circa; il deposito di carta bollata che si esegue per la sentenza, è di sette fogli da lire 3.60 ciascuno; le *comparse* con le relative *marche da bollo* non sono mai meno di due; poi, v'è la nota delle spese; le *sentenze* occupano, *in media*, quattro fogli di carta ognuna.

Segue la tassa di registro in lire 9 per le sentenze del Tribunale, e 18 per quelle d'appello e la spedizione delle copie della sentenza.

La spesa totale per una causa in Tribunale o in Corte d'appello, varia dalle 120 alle 130 lire, senza tener conto, però di altre spese eventuali, come p. e., del bollo e registro a tutti i documenti che si presentano a sostegno della domanda.

Chi vuol produrre un ricorso per Cassazione, deve, anzitutto, eseguire all'ufficio Demanio un deposito di lire 150 se si ricorre contro una pronunzia di Corte d'appello, e di lire 75 se contro una sentenza di Tribunale; il ricorso si scrive su carta da lire 3.60; il deposito di carta per la sentenza è di sei fogli, dei quali si impiegano quattro; e la tassa di registro sulla sentenza è di lire 36; in tutto una spesa variabile dalle 200 alle 250 lire.

La minacciosa Biserta

Roma, 26 — Il deputato Tripepi, reduce da un viaggio in Tunisia, diceva stamane a Montecitorio di essere *rimasto* grandemente impressionato dalle fortificazioni del porto di Biserta e dalla decadenza della nostra già fiorentissima Colonia. Il Tripepi farà una pubblicazione sul recente suo viaggio e porterà anche la questione alla Camera.

LA PRINCIPESSA DI NAPOLI

L'*Arena* di Verona avendo attribuito il deperimento fisico della principessa Elena di Napoli — transitata in questi giorni per quella città — al trovarsi essa in istato interessante, ha ora la smentita di tale ipotesi da parte di persona, che essa dice molto addentro alla Corte dei principi di Napoli. Aggiunge che sulla principessa devono avere avuto influito le fatiche del viaggio.

Infatti — narra l'*Arena* — i principi si spinsero fino allo Spitzberg, ove presero parte a due partite di caccia alle renne. Ne uccisero 52.

Un giorno la principessa uscì a caccia, seguita solo da un aiutante e dal comandante del vascello, sul quale erano imbarcati. Incontrate alcune renne, la principessa sparò sopra una di esse colpendola mortalmente. Alle renne uccise furono tagliate le teste, che vennero poi lasciate a Londra per essere imbalsamate. Saranno in seguito regalate dai principi ai personaggi di Corte.

Dallo Spitzberg passarono in Inghilterra, dove i principi scesero nelle miniere di carbone. Si spinsero poscia fino ad Arcangelo in Russia, prendendo parte alla caccia della volpe.

È quindi naturale che il fisico delicato della principessa dovesse risentirsi delle fatiche del viaggio e della caccia.

CRISPI

Telegrafano da Messina che l'onorevole Crispi giungerà in quella città martedì prossimo. Malgrado che egli vi si rechi per sbrigare alcuni affari professionali, i suoi amici gli preparano affettuosissime accoglienze. Probabilmente, come fece altra volta, egli alloggerà in casa del deputato barone Cianciolo.

Tra il Vaticano e monsignor Ireland

Scrive l'*Avanti*:

«Alla lotta accesa, in Vaticano, contro monsignor Ireland, per opera dei gesuiti, è subentrato ora un periodo di cieca sottomissione alla volontà del potente ed archimilionario arcivescovo americano, cui il cardinale segretario di Stato si raccomanda con vive ed umili insistenze affinchè, non siano a Cuba danneggiati gli interessi dello corporazioni religiose.

Sappiamo che le preghiere del Rampolla saranno esaudite, solo a patto che il culto cattolico non venga colà esercitato da preti spagnuoli, nè da gesuiti.

Per questa condizione imposta al Vaticano, corre la notizia che la Santa Sede intenda di inviare, in quelle isole conquistate, preti di nazionalità francese».

Una protesta di soldati pontifici

Leggesi in un giornale romano che circola fra gli ex-soldati dell'esercito pontificio una protesta la quale ha già raccolto mille firme.

Eccone il testo:

«I sottoscritti protestano altamente innanzi a tutto il mondo cattolico, contro la spogliazione sofferta da parte del Vaticano (salvo la persona del Pontefice perchè a questo non gli fanno saper nulla) dei loro averi, cui avevano ed hanno diritto per volontà espressa del defunto Pontefice Pio IX, il quale lasciò parecchi milioni per assicurare l'esistenza dei suoi soldati che combatterono per la difesa della S. Sede.

«Uniti per la rivendicazione dei conculcati loro diritti, fanno appello al tribunale della pubblica opinione, affinchè non rimanga più occulta una inqualificabile ingiustizia».

LA PUBBLICA OPINIONE
nella guerra ispano-americana

In un notevole articolo, il *Daily Mail* rileva l'influenza che esercitò la pubblica opinione nella guerra ispano-americana, e l'ascendente che talvolta ha questa forza sugli uomini di Stato.

Cervera si rinchiuse in Santiago perchè l'opinione pubblica, in Spagna, diceva che doveva riserbarsi colla sua squadra intatto per qualche grande fatto d'armi. Questo grande fatto fu la distruzione della squadra e la conquista di Santiago da parte degli americani.

Camara fu mandato a vendicare l'onore della patria a Manilla, e ciò in seguito alle insistenze degli strateghi da Caffè. Dopo una gita di piacere nel Mediterraneo e dopo aver *pagato* più d'un milione alla Compagnia del canale di Suez per entrare nel Mar Rosso, rientrò nel canale e ritornò a Cadice!

Anche agli americani fu imposto l'attacco di Santiago, non per ragioni strategiche, ma per cedere all'opinione pubblica. E vi si sacrificarono inutilmente dei valorosi volontari, senza aspettare che arrivasse prima l'artiglieria d'assedio.

L'opinione pubblica, allorchè è guidata da una stampa competente e patriottica, riuscirà a spingere i reggitori titubanti e li deciderà ad agire quando le pratiche della diplomazia siano esaurite. Ma nella direzione di una guerra un Governo dove avere un piano prestabilito da effettuare rigorosamente, senza badare alle voci dell'opinione pubblica.

Ricorderemo ancora che l'anno scorso la Grecia, impreparata, fu trascinata alla guerra e alla sconfitta dalla pubblica opinione.

Un violento temporale a Sassari
Una famiglia colpita dal fulmine.

Sassari 26 — Un violento temporale devastò numerosi oliveti dei dintorni della città.

Un fulmine colpì un'intera famiglia; si hanno a deplorare due morti e due feriti.

Un villaggio distrutto dal fuoco

Leopoli 26 — Il villaggio di Baranow nel distretto di Tarnobrzeg fu completamente incendiato. 1700 persone sono senza ricovero.

Salamelecchi franco-russi

Parigi 26 — In occasione dell'anniversario del viaggio in Russia di Felix Faure, questi e lo Czar si scambiarono telegrammi, rinnovando voti calorosi per la inalterabile amicizia dei due popoli.

UN'ORRIBILE TRAGEDIA

Giunge da Solofra (Avellino) notizia d'un gravissimo fatto.

Certo Francesco Guida, avendo questionato col fratello, die' di piglio a un coltello e si'inforse con quello tre coltellate.

Sopraggiunse la moglie del Francesco e cercò interporsi, ma quell'uomo, senza badare che la poveretta portava in braccio un bambino di pochi mesi, le assestò un violento colpo di coltello, uccidendola.

A quella vista il furore della belva aumentò, ed egli rincorse il fratello, che si era dato alla fuga, ma, visto che sopraggiungevano due carabinieri, per non cadere in mano di quelli, rivolse l'arma contro se stesso e cadde boccheggiante nel suo sangue, che usciva gli copioso.

Fu raccolto cadavere.

Il fatto ha destato una grande e dolorosissima impressione.

CRUDELTÀ INAUDITE

Nei villaggi remoti dell'Alpiyarra, sul pendio meridionale della Sierra Nevada, avvengono spesso delitti che fanno rabbrividire. Se ne racconta ora uno che ha avuto a teatro il villaggio di Capileira, sul Mulahacen, una delle più alte località della Spagna.

Parecchi giovanotti appartenenti alla classe agiata, penetrarono di nottetempo nella casa di una povera vedova, che dormiva insieme ai suoi figliuoli. Ella, svegliatasi di soprassalto, tentò di gridare, ma quei mostri la imbavagliarono, e le usarono orribile violenza. Poi la spinsero sulla via pubblica. Ivi, accesero un fuoco di sarmenti e ve la fecero correre attraverso parecchie volte, fino a che fu tutta coperta di ustioni. Da ultimo la gettarono nel pozzo gelato.

L'infelice donna, al contatto dell'acqua, riprese i sensi e potè ancora uscire di là e trascinarsi fino a casa. Ma era impazzita. Con un coltello si slanciò sui figli, per ucciderli. Alle grida dei piccini accorse gente che riuscì finalmente a frenare la pazza. Gli infami aguzzini sono scomparsi e manca ogni traccia di loro.

Gli Stati Uniti e l'Europa

Scrivono da Parigi, 24 agosto:

«Fu pubblicata a New York una caricatura assai acerba per l'Europa. Essa rappresenta Brother Jonathan, o, se si vuole, Uncle Sam nomignoli coi quali si designano i *yankee*, che sta a tavola, grasso, grasso col barbone di becco al mento. Porta la gran tuba colla fascia stellata, ed i calzoni rigati che arrivano a metà gamba, come sono caricaturati di solito i *yankee*.

Davanti a lui un turco gli depone in tavola il mappamondo che porta scritto: «Concento europeo». La satira è arguta, dura, ma meritata.

Gli Stati Uniti in due tempi e tre movimenti hanno risolto la questione di Cuba, Portorico e pare quella delle Filippine.

Il Concerto europeo in due anni non riuscì ad abbozzare una soluzione per la Creta. Caricature di questo genere abbondano nelle città dell'Unione. Esse mostrano a qual alto grado è arrivato l'orgoglio nel nord America, per i rapidi successi che si ebbero. Non si guarda se questi successi siano dovuti ad abilità di diplomazia o di guerra, che del resto non si può negare, od alla stupefacente inferiorità della Spagna nella sua preparazione diplomatica e militare. Si constata un fatto.

Se gli Stati Uniti non sono i padroni del mondo, come vorrebbero mostrare le caricature, vi hanno senza dubbio preso un posto importante.

La caricatura stessa ha preso colà, come in Inghilterra, ed in Germania uno sviluppo considerevole per l'*humour* satirico od arguto che mostrò.

La Francia, dilaniata dalle passioni politiche e dai costumi facili, è caduta nel triviale, e si è lasciata prendere il posto. Non tutte le caricature anglosassoni possono essere facilmente capite in Italia, perchè talora riguardano fatti o personaggi dei quali gli italiani sono poco al corrente, o perchè vi si conosce poco la lingua inglese, anzi il gergo che accompagna le caricature. Esse pure sono una fioritura nuova che viene da quei paesi, del quali sino a poco fa il pubblico non si occupava che in modo secondario.

Tutto però indica che negli Stati Uniti, come in Inghilterra, si ha una grande fiducia nel proprio avvenire; e che per essi l'Europa ha cambiato il suo aspetto.

Da queste caricature appare eziandio che gli Stati Uniti in questa situazione nuova seguono con molta cura i movimenti dell'opinione in Europa a loro riguardo; in tutto si trova qualche allusione alle Potenze.

La venuta della squadra Watson nel Mediterraneo ove passerà l'inverno, conferma che la Confederazione intende associarsi al movimento europeo ed avere un posto almeno colla presenza delle sue navi, nel mare diventato il gran centro politico dell'Europa.

Degli italiani le caricature si occupano poco; è però certo che nel mondo Nord americano residente in Europa la fiducia nelle simpatie degli italiani per i *yankee* non è assoluta.

Gli italiani, sfibrati, irresoluti e timidi, non parlano all'immaginazione di quei popoli, se non come artisti e letterati. E negli Stati Uniti le scienze positive prevalgono su quelle filosofiche.

Il *New York Herald* pubblicò pochi giorni fa due lettere di *yankee* (così sottoscritte) residenti a Roma, le quali si occupavano di tale argomento. Pare che un giornale italiano pubblicò una lettera da Amburgo, nella quale si affermavano le simpatie italiane per gli Stati Uniti.

I due *yankee* di Roma fanno riserve su quest'affermazione. Dicono che ufficialmente sono esatte; nel paese invece vi sono simpatie per la Spagna; fors'anche per affinità di razza, dicono.

Non avvennero mai le manifestazioni romorose vedute in Francia per i figli del «Cid» (*sic*); ma il sentimento era più per la Spagna che per gli Stati Uniti.

Citano in appoggio molti giornali italiani, aggiungendo che nelle stampe italiane si è introdotta la parola «americana» per dire un fatto originale, una spacconata. Riconoscono però che questi sentimenti si sono ora assai modificati.

Non ho da sapere quanto vi sia di esatto in questi giudizi; conviene però tenere conto che il mondo clericale non ha certamente tenerezze per gli Stati Uniti, e nemmeno per la Spagna, ove persino i repubblicani sono clericali. Il clero spagnuolo conserva intere le tradizioni gesuitiche, e, siccome è nemico del Regno d'Italia, è naturalmente ben veduto al Vaticano.

Il *New York Herald* è però sempre molto conveniente per il Regno d'Italia, sebbene in esso sembrino rispecchiarsi talune idee dei cattolici di Nuova York. Il migliore e più interessante giornale di Parigi, per la quantità e la bontà delle sue informazioni, è pure il più equanime per l'Italia. Mostra sempre un grandissimo rispetto per la famiglia Reale, verso la quale si esprime col riconoscere l'amore, di cui la circondano gli italiani; espone con molta serenità i casi politici e con eguale serenità ne giudica gli uomini politici.

Le notizie di Roma, della Corte, della vita romana, Società, sports, teatri, le troviamo molto più diffuse nel *New York Herald* che non negli stessi giornali italiani.

Se i casi politici potessero restringere ancora più le relazioni fra i due paesi, sarebbe gran fortuna per entrambi. Gli italiani saluterebbero senza dubbio con gioia *les misses* degli Stati Uniti che venissero a cercare una dorona marchionale o comitale in Italia, come già tanto fanno a Londra ed a Parigi. Sono bellissime, eleganti, piene di distinzione, fatte per tenere un gran posto nella Società moderna».

Il più grande porto fluviale d'Europa

Il ministero del commercio ungherese si occupa attualmente d'un progetto, il quale tende a creare a Budapest il più grande porto fluviale dell'Europa.

Il traffico fluviale della capitale ungarica si sviluppa in un modo prodigioso.

Mentre nel 1887 esso raggiunse 8.8 milioni di centinaia metriche, nel 1897 si elevava a 14.0 milioni di c. m., per cui in dieci anni l'aumento fu del 75 per cento.

Enorme è poi l'aumento nel traffico totale — via terra e via fluviale — imperocchè mentre nel 1887 esso raggiungeva i 38 milioni di c. m., nel 1897 arrivava a 60 milioni.

Per corrispondere alle esigenze del commercio il ministero ha concepito un vasto progetto, la cui realizzazione imprimerà al commercio ungherese uno sviluppo ancora più vigoroso.

Il progetto assicura specialmente al commercio dei cereali — il quale rappresenta a Budapest un movimento an-

nuo di 10 milioni di centinaia metriche — tutte le facilitazioni possibili di sbarco, magazzinaggio, imbarco e spedizioni. I *quai*, gli *entrepôts* ed i magazzini progettati dal Ministero avranno dimensioni tali da potere far fronte ad un movimento annuale di 35 milioni di centinaia metriche.

Il porto sarà munito di installazioni tecniche perfezionate, grazie alle quali le spese saranno assai ridotte e le operazioni commerciali potranno effettuarsi sopra una vasta scala e con grande rapidità.

Nel porto si concentrerà il movimento delle stazioni ferroviarie ed il traffico fluviale di Budapest; e, grazie alla facilità che esso offrirà, diventerà in breve il deposito dei prodotti che l'Oriente invierà nell'Occidente e quello delle mercanzie che le fabbriche d'Occidente invieranno verso il basso Danubio.

In conclusione il progetto del Ministero tende ad assicurare al porto di Budapest la parte di uno dei più grandi mercati dell'Europa.

La realizzazione del vasto progetto del Ministero del commercio richiederà senza dubbio parecchi anni; ma si assicura che una parte del nuovo porto potrà essere destinato al commercio già nel 1903, anno in cui spireranno i trattati di commercio attualmente in vigore.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
L'unico belletto che conviene alla donna è il pudore.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad un lettore.
Quando si prova un forte dolore, come un peso, al vertice del capo, vuol dire che la mente è affaticata. Riposo, aria fresca e buon cibo, sono in tal caso il rimedio migliore.

×

La sfinge.
Monoverbo.

D S **Sirio**

Spiegazione della sciarada precedente.
VOLGA-RE.

×

Per finire.
All'albergo.
Puntolini, seduto sul letto, guarda l'orologio:
— Le sei, e non vengono a svegliarmi!... Mi faranno certo perdere il treno.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 29 agosto — S. Daniele, Tolmezzo.
Martedì 30 id. — Martignacco.
Mercoledì 31 id. — Mortegliano.
Giovedì 1 settembre — Gonars, Portogruaro, Sacile.
Venerdì 2 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 3 id. — Buia, Pordenone.

Da Codroipo abbiamo ricevuto questa mattina tardi una corrispondenza in risposta ad altra del *Cittadino Italiano*, sulle recenti elezioni amministrative. La pubblicheremo lunedì, perchè oggi manca il tempo e lo spazio.

Classificazione di opere idrauliche. La Commissione regionale *per la sistemazione dei torrenti* del Veneto, ha classificato in terza categoria le roste di Osoppo e di Ospedaletto.

DALLA COLONIA ALPINA.

Pontebba, 26 agosto.

Ieri la Colonia alpina di Frattis ebbe la visita graditissima della presidente del Comitato protettore dell'infanzia signora Eugenia Basevi-Morpurgo, e della vice-presidente co. Anna di Prampero-Kechler, accompagnate dall'egregio dott. cav. Marzuttini, benemerito segretario della Società, dal senatore co. di Prampero e da numerosi amici della benefica istituzione.

Il nostro sindaco cav. Di Gaspero e l'egregio signor Englaro, che, con pensiero gentile, erano andati ieri sera a ricevere la signora presidente alla Stazione, furono della partita. Nulla posso dirvi delle impressioni riportate e delle eventuali determinazioni prese, ma assumerò informazioni e vi scriverò quanto prima.

Questo vi posso assicurare: che la visita fu quanto mai apprezzata, e che l'accoglienza da parte dei bimbi della Colonia e della esimia direttrice signorina Drouin, fu cordialissima, entusiastica. A ben presto di più. *G.*

Tricesimo, 27 agosto.

Ballo, musica e pirotecnica.

Domani nella ricorrenza della sagra di S. Filomena, si darà una grande festa da ballo, nella piazza del Giardino, con la distinta orchestra del paese diretta dall'egregio maestro Antonio Pignoni.

La grandiosa piattaforma di Palmanova, di grande novità nell'alto Friuli, sarà illuminata a giorno.

Alle ore 8 pom. darà un concerto la Banda della Società operaia, e negli intermezzi verranno accesi splendidi fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico sig. Turrini di Tarcento.

Il Restaurant, condotto dalla signora Maddalena Anzil, sarà fornito di eccellenti vini e squisite vivande.

In caso di tempo cattivo si ballerà nel Teatro Angeli.

Vi sarà apposito servizio di «Giardiniere» da Udine a Tricesimo, che partiranno alle ore 4 ed alle 5 pom. da porta Gemona, con ritorno alle ore 9 ed alle 11 pom.

Biglietto andata-ritorno cent. 95.

Gite di piacere per San Giorgio Nogaro e viceversa. Per domani 28 corr., in occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo e di altri pubblici divertimenti che avranno luogo in San Giorgio Nogaro, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per quel paese speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e vengano effettuati due treni speciali di ritorno, uno dei quali in partenza da San Giorgio Nogaro *per Udine alle ore* 23.30 e l'altro in partenza per Portogruaro alle ore 23.35:

Udine	II classe	lire	2.05	III	1.35
Risano	»	»	1.45	»	0.95
Santa Maria	»	»	1.15	»	0.75
Palmanova	»	»	0.95	»	0.65
Muzzana	»	»	0.65	»	0.45
Palazzolo	»	»	0.85	»	0.65
Latisana	»	»	1.45	»	0.95
Fossalta	»	»	1.75	»	1.16
Portogruaro	»	»	2.05	»	1.35

Un grande Festival avrà luogo domenica 18 settembre p. v. a San Daniele a beneficio del fondo pel Giardino d'infanzia.

Gravi disgrazie. Scrivono da Trasaghis in data di ieri al *Cittadino Italiano*:

«Il giorno di ieri era il giorno delle disgrazie per queste popolazioni. Una ragazza diciasettenne, di Oncedis (Alesso), recatasi sulle rupi circostanti in cerca di nocciuole, stava aggrappandosi ad un masso per ascendervi, ma questo si staccò, e colpendola alla testa e al petto la ridusse a tale stato che in pochi minuti, raccolta da una sua compagna, la poverina spirò.

Una donna di Trasaghis, Domenica Marzona, maritata Zucchini, cadde, non si sa in qual modo, da un suo fabbricato di nuova costruzione, riportando alla testa e in altre parti del corpo tali contusioni che il medico dispera di salvarla, suggerendo già iersera (sia lode al dott. Pausa) di amministrarle i conforti dell'anima.

Ieri ancora, giunse in Avasinis la notizia della morte avvenuta all'estero di un giovane di quel paese, che era l'unico sostegno della sua famiglia».

Disgrazia mortale. Il contadino Pozzot Pietro, d'anni 47, da Vallenoncello, cadde accidentalmente dall'alto di una scala di casa sua, riportando gravissima frattura del cranio, in conseguenza della quale morì l'altro ieri.

Una gamba rotta. Il macellaio di Pordenone, Zavagno Marcello, d'anni 21, accidentalmente caduto, riportò frattura della gamba sinistra. Venne subito ricoverato a quell'Ospedale per le cure del caso.

Un pazzo che ferisce. Nel pomeriggio del 22 corr. nel manicomio di Pordenone, mentre il muratore Vendrusio Angelo d'anni 65 da Sacile, stava lavorando nel refettorio di quell'ospizio, il maniaco Vriz Massimo, afferrato un badile, con questo colpì ripetutamente il Vendrusio, causandogli lesioni abbastanza gravi, per guarire le quali, stante l'avanzata sua età, dovrà rimanere in cura almeno un mese. Notisi che il pazzo feritore, giunto dal *frenocomio di Gemona in quel giorno*, erasi sempre mostrato calmissimo.

UDINE

Consiglio comunale.

Alle ore 1 e mezza pom. di ieri il Consiglio comunale si riunì in seduta, presenti i consiglieri: Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Comencini, Degani, Disnan, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Rizzani, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Zoratti.

Oggetto 1 — Il Presidente comunica la lettera del co. di Trento, con la quale dichiara di riaccettare la carica di sindaco chiedendo però due mesi di congedo.

Oggetto 2 — Si prende atto delle dimissioni degli assessori cav. Vincenzo Canciani e cav. avv. Pietro Capellani, rimandando ad altra seduta le surrogazioni.

Oggetto 3 — Si prende atto delle dimissioni del consigliere nob. Nicolò Mantica.

Oggetto 4 — Il Consiglio sanziona alcuni prelevamenti dal fondo di riserva fatti dalla Giunta municipale.

Oggetto 5 — Vengono notificate due deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale in sostituzione del Consiglio.

Oggetto 6 — Si approva in seconda lettura, l'aumento di un posto di maestra nel ruolo delle Scuole rurali.

Oggetto 7 — Si approva il progetto esecutivo dei lavori di apertura e sistemazione di strade nell'interno della città e nel suburbio di porta Cussignacco fra la roggia detta Palma e l'estremità di via Cisis, rimandando ad altra epoca di deliberare circa alla alienazione dei terreni.

Oggetto 8 — Si approva il progetto per la condotta dell'acqua dell'acquedotto suburbano nel Cimitero di San Vito.

Oggetto 9 — È approvato il saldo della spesa di pubblicazione degli statuti antichi della Comunità di Udine.

Oggetto 10 — Con voti favorevoli 20, contrari 2 ed 1 astenuto, è approvato il seguente ordine del giorno proposto dai consiglieri Biasutti e Schiavi:

«Il Consiglio comunale deliberando di concorrere con lire 500 nella spesa per la pubblicazione della bibliografia storica friulana del prof. Occioni-Bonaffons, manda un saluto all'illustre e benemerito autore e gli tributa sensi di plauso e gratitudine».

Oggetto 11 — Si incarica la Giunta Municipale di nominare uno o due membri per l'amministrazione dei fondi che si vanno raccogliendo per l'istituendo Ospizio di Cronici.

Oggetto 12 — Si approva con lievi osservazioni il conto morale, il conto finanziario del Comune per l'anno 1897 *nonchè la relazione dei revisori.*

Oggetto 13 — Viene autorizzato il sindaco a stare in giudizio per l'esazione di pigioni insolute per una bottega in via Nicolò Lionello.

Oggetto 14 — Il Consigliere Raddo svolge due interrogazioni. Colla prima chiede se coll'aprirsi della strada attraverso la braida, già ponti Codroipo, abbia ad erigersi una nuova barriera daziaria, nel qual caso non troverebbe opportune le spese ora fatte pei lavori fuori porta Cussignacco.

Colla seconda raccomanda alla Giunta che in caso di domande per acquartieramenti di truppe cerchi tutti i mezzi possibili per facilitarle tenendo conto dell'interesse finanziario che ne deriva al Comune.

Gli risponde l'assessore Measso dicendo che relativamente alla strada *c'è tempo da pensare, poichè nel contratto d'acquisto del fondo per l'erezione di fabbricati scolastici*, è stata posta una clausola che su un tratto di terreno largo 18 metri, non possano venire eretti fabbricati pel periodo di 25 anni, e questo sarebbe il terreno per la nuova strada.

Riguardo all'acquartieramento di truppe, risponde che la Giunta non perderà di vista gli interessi del Comune.

Dopo ciò la seduta è levata, rimandandosi ad altra la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta privata.

La "Lega XX Settembre,,

Nelle sedute di lunedì 21 corr. e di ier sera venne approvato lo statuto ed eletto il Consiglio direttivo di questa «Lega» costituitasi due anni fa ed alla quale hanno aderito parecchie centinaia di persone dalla città e provincia.

Gli scopi di questa «Lega» sono stabiliti nell'articolo secondo dello statuto, che riportiamo integralmente:

«Fine dell'Associazione è di riunire ed organizzare le forze di tutte le gradazioni del partito liberale, a tutela delle conquiste della civiltà ed a difesa della libertà del pensiero e della unità della patria insidiate dalla setta clericale, pur lasciando ai singoli gruppi ed alle singole persone piena indipendenza in tutto ciò che esce da questa azione comune e non la contraddice.

«L'Associazione si propone di raggiungere il proprio obbiettivo con la propaganda individuale e collettiva, promovendo riunioni, conferenze, pubblicazioni e commemorazioni patriottiche, adoperandosi nelle lotte elettorali a che le pubbliche amministrazioni non cadano in mano dei clericali, ed incoraggiando e diffondendo istituzioni educative ed economiche laiche».

A formare il Consiglio direttivo — di 15 membri — vennero eletti ier sera i signori:

Banello Antonio, Bortolussi Lorenzo, Celotti dott. cav. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, Conti Luigi, Cremona Giacomo, Franzessetti avv. Libero, Franzolini prof. cav. uff. Fernando, Marzuttini dott. cav. Carlo, Muratti Giusto, Nigris Ferdinando, Rizzani Leonardo, Schiavi avv. L. C. Valentinis dott. Gualtiero, Zuliani Plinio.

Ecco qualche altra disposizione dello statuto:

Il *Consiglio direttivo resta in carica* per un anno ed elegge nel proprio seno il presidente, due vice-presidenti, il segretario e il cassiere.

Chiunque, accettando il *programma* della «Lega», desidera farne parte, deve firmare una speciale scheda di adesione, e farsi presentare da due soci.

Il Consiglio direttivo deciderà sull'ammissione. (art. 6).

L'associazione è obbligatoria per un anno, e ciascun socio deve obbligarsi a pagare una o più quote mensili da cent. 10. (art. 8).

All'atto dell'iscrizione ciascun socio deve pure obbligarsi a versare un'offerta libera nell'importo, per costituire il fondo sociale. (art. 9).

Il Re e i forni rurali. Fino dai primi tempi in cui si cominciò ad istituire in Friuli i forni rurali a sistema Baracchini-Manzini, per combattere in special modo la pellagra, il nostro Re non mancò mai d'interessarsi dei progressi della utile istituzione, come ne possono far fede le varie lettere che in diverse epoche furono inviate in proposito al nostro concittadino sig. Giuseppe Manzini.

Quelle lettere sono una serie di documenti preziosi, che dimostrano una volta di più il cuore ed il senno del *Re, che manifestò* sempre il più grande interessamento pel benessere delle classi meno favorite dalla fortuna.

Di tali lettere siamo lieti di poter qui riportare l'ultima, in data del 15 corrente, con la quale si risponde al Manzini, che aveva partecipato a S. M. le recenti onorificenze ottenute all'Esposizione dell'Aja.

Ecco la lettera:

«Torino, 15 agosto 1898.

Pregiatissimo signore!

È stata mia cura di rassegnare a S. M. il Re le comunicazioni da Lei fattemi sui progressi dei forni rurali.

L'augusto nostro Sovrano ha gradito le liete notizie che V. S. gli dava, e si compiacque delle onorifiche distinzioni che *hanno premiato i suoi meriti.*

Mi è propizia l'opportunità per confermarle la distinta mia osservanza.

Il Reggente il Ministero della Real Casa
Tenente Generale
Ponzio Vaglio».

Preg. sig. Giuseppe Manzini
Udine.

Come sia da curarsi la nettezza e l'igiene nella scuola.

Scrive un insegnante:

«Igiene e nettezza dei locali ove si accolgono i nostri studenti grandi e piccoli, dovrebbero essere le preoccupazioni maggiori di coloro tutti che all'educazione fisica, intellettuale e morale della gioventù, dedicano le loro cure. Vengono esse osservate le norme salutari dell'igiene e della nettezza nelle scuole italiane?...

Nella maggior parte delle città molti progressi si sono fatti davvero a questo proposito, ed anche in molte grosse borgate qualcosa si è pur fatto; ma, a raggiungere la meta, quanta strada ancora da *percorrere, quante difficoltà* da vincere, quanti ostacoli d'ogni maniera da superare! In moltissimi Comuni, specie *nei minori di campagna*, ai locali della scuola si assegna posto affatto secondario, per non dire spregevole; e si vedono scuole, anco assai popolate, in stanze umide, scure, anguste, che peggio non potrebbero essere scuole ch'io ... tanto a chiamare vere vergogne della civiltà. Entrando in queste stanze (che davvero meriterebbero nome di covili) un senso strano, forte, incancellabile, di nausea vi sale alla gola come vi trovaste dinanzi a cosa lercia e putrida; un'angoscia, che non sapreste spiegare a voi stessi, v'invade l'animo; e un desiderio di allontanarvene vi fa parer più lungo di mille anni il breve tempo di vostra fermata.

Dio! esclamate voi; ma è egli possibile che in simili tetri ambienti, senza aria nè luce, possano star radunati trenta, quaranta, cinquanta, perfin sessanta creature sul fiore della giovinezza, nell'età del maggior bisogno di vita, di moto, di allegrezza? di quell'allegrezza ch'è tutta propria della gioventù, e che spiccia fuori da ogni poro della pelle siccome spuma dalle doghe di una botte di vin generoso? E d'una in altra riflessione, come ciliegia che tira le altre con sè, quante melanconiche conseguenze vi saltano subito alla mente, pensando alla vita monotona e fredda di tanta gioventù vivace e balda condannata a marcire là dentro.

In tale condizione di cose, soggiungete, lo studio deve pur sembrare noioso, l'occupazione vero martirio, il tempo tortura indefinibile, e tutte le buone cose che dall'osservanza delle leggi d'igiene e di nettezza derivano [illegible] salute, ordine, diligenza, attenzione, godimento intellettuale e morale — se ne fuggono tutte a precipizio come cervi inseguiti da mute velocissime di cani. E ai poveri maestri condannati a spezzare il pane del sapere alle tenere menti giovanili entro le fetide bolge sopradescritte, come non deve sanguinare l'animo addolorato da immenso sconforto, pensando alle miserevoli condizioni in cui trovansi ancora molte scuole nostre, sui banchi delle quali le future speranze della patria debbono pur ricevere il battesimo del sapere e i germi di quelle virtù, che un giorno saranno valida guida e scorta all'uomo e al cittadino.

Al contrario, se le buone regole dell'igiene e della pulizia vengono praticate riguardo ai locali della scuola, questa a mille doppi guadagna in efficacia sotto ogni aspetto: allora e docenti e discenti vanno a gara a chi più opera pel bene singolo e per quello comune; allora la scuola è vero diletto, è tempio sacro entro cui hanno sede le più pure gioie inerenti allo studio.

Nell'ambiente della scuola ove a torrenti entra la luce da ampie aperture, tutto sembra prendere aria allegra; e le immagini e i pensieri più liberi inondano l'animo commosso e lo fanno più buono, e meglio disposto al culto del vero e del bello. Quando un'aria sana, ossigenata e abbondante penetri nella scuola e corra per tutto, e trovi modo di rinnovarsi, non cattivi odori, non senso di stanchezza, non sporcizia nè malanni fra gli alunni; invece un senso di contentezza, una beatitudine più facile a immaginare che a descrivere. Se a tuttociò aggiungete spazio comodo, vicinanza di piante e di fiori e d'acqua, e vista di cielo, l'ambiente si fa più bello ancora, e la vita della scuola è pei fanciulli un Edén, un sicuro asilo di pace, di gaudio, di benessere forte e durevole.

Ed è da augurarsi che le scuole rispondano a coteste norme salutari e vitali, da cui non potranno scaturire che vantaggi sicuri e incalcolabili al miglioramento fisico e morale delle generazioni; ed è da sperare che quanti hanno a cuore il progresso vero, s'adoprino con ogni possa al loro trionfo: la patria ne ricaverà immenso profitto, e la scuola italiana prenderà quel posto alto e nobile che le spetta per tradizione gloriosa e come maestra di civiltà».

Società operaia generale. Domani, alle ore 11 ant., al Teatro Nazionale avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci.

Una serva, un cane e un vigile. Ieri sera alle ore 8 e mezza, in piazza V. E. il vigile urbano Marchettano Giovanni, fu oltraggiato con triviali epiteti da una donna, che si seppe poi essere serva del notaio Barnaba, perchè l'aveva avvertita che era proibito di condurre per le vie della città, come essa stava facendo, un cane senza museruola, non essendo bastevole il guinzaglio.

Sentendo quella donna gridare come una ossessa, si era radunata molta gente, che, al solito, aveva preso parte contro il vigile.

La donna fu accompagnata in ufficio di polizia urbana e quivi dichiarò chiamarsi Colautti... Venturini... Degani. Come ben si vede, essa non dava le generalità giuste. Sapendosi però ch'era serva presso il notaio Barnaba, venne lasciata andare, e quest'oggi fu denunciata all'autorità giudiziaria per gravi oltraggi al vigile Marchettano.

Sequestro di un "tandem,,. Al noleggiatore di biciclette C. P. di Udine venne stamane dai vigili urbani sequestrato un *tandem* perchè mancante del bollo a piombo; comprovante il pagamento della prescritta tassa.

All'Ospedale venne medicato Colaetta Luigi di Angelo d'anni 45, da Paderno, per contusione al torace (lato destro) riportata accidentalmente e guaribile in quattro giorni.

Teatro Nazionale. Domani sera alle ore 8 e mezza precise avrà luogo la prima recita della Compagnia marionettistica Reccardini con la nuova commedia «L'eroismo di un siciliano», seguita da un grandioso ballo in otto quadri intitolato «Il trionfo di Giuditta al campo di Oloferne».

Prezzi d'ingresso alla platea e palchi cent. 30, loggia cent. 40. Un palco lire 1.50.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 28 agosto dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Nibelungi» — Wagner
2. Mazurka «Fra due usci» — Lingria
3. Gran finale 3° «Don Carlos» — Verdi
4. Polka variata per due clarini «Girimeo» — Gatti
5. Atto 3° «Mignon» — Thomas
6. Galop «Dardo d'amore» — Levi

Ringraziamento. La moglie, la figlia, i nipoti, del compianto *Leonardo Marani*, ringraziano tutti quei pietosi che vollero rendere omaggio al loro caro defunto.

Porgono speciale ringraziamento all'egregio dottor Rizzi, che con tanta affettuosa sollecitudine, tentò di lenire i suoi tormenti; e alla nobile famiglia Florio, in mezzo alla quale l'estinto trovò, per ben 70 anni, assai più affetto che un dipendente generalmente non trovi e dalla quale fu ricambiato con gentile generosità pel suo lungo e coscienzioso lavoro.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Studenti a pensione. Presso famiglia civile troverebbero collocamento due studenti. Casa in ottima posizione, spaziosa camera ammobigliata, pensione. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Beltrame Rosalia ved. Fabris di S. Daniele: Gandini famiglia di Mortegliano lire 1.

Rea Lorenzo: Dal Dan Antonio lire 1, Pitacco ing. Luigi 1.

Rosa Trombetti ved. Nodari: Palazzo Leonardo lire 1, Fratelli Moretti 1, Parma Adolfo 1, Springolo Marco 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	753.0	752.9	751.6	754.5
Umido relativo	55	48	59	50
Stato del cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	S	S	S	S
Vento velocità km.	13	3	2	5
Term. centigr.	23.6	26.8	23.2	24.2

26 Temperatura: massima 28.4; minima 19.0; minima all'aperto 17.2

27 Temperatura: minima 18.8; minima all'aperto 16.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali: cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Il processo di don Roberto Biasotti cappellano di S. Giovanni di Casarsa.

È indetto pel 14 settembre p. v., innanzi il Tribunale di Pordenone, il processo contro don Roberto Biasotti, già cappellano a S. Giovanni di Casarsa, direttore di quel *forno* rurale, latteria, cassa rurale, e che, come fu narrato a suo tempo, lasciò pecorelle ed amministrati inconsolabili per la sua partenza e per il vuoto... di cassa.

Il Biasotti è imputato: di falso in atto pubblico; di falso in cambiali; di appropriazione indebita qualificata; di soppressione di corrispondenza; e di truffa.

Bazzecole!

Scienze - Lettere - Arti

La collezione classica Hoepliana.

Ulrico Hoepli, il noto editore di Milano, ha iniziata, da qualche tempo, una pregevole collezione dei classici italiani ad uso delle scuole e delle famiglie al mite prezzo di lire 1 il volume e lire 2 legati elegantemente col ritratto del poeta sbalzato in oro su medaglione. Essa comprende omai parecchie opere, come: *I Promessi Sposi* a cura di Cerquetti — *Le prose e poesie dell'Alfieri* a cura di Mestica — *La Gerusalemme liberata* a cura di Spagnotti — *La Divina Commedia* a cura del prof. Polacco — *Le Rime di Petrarca* col commento di Rigutini (lire 2 in brochure e lire 3 legato) — *Le prose e le tragedie scelte* di Silvio Pellico con proemio di F. D'Ovidio or ora escito. Di questo volume appunto noi vogliamo parlare perchè è veramente degno di essere preferito a qualunque altra edizione.

Stampato nitidamente, corredato di un pregevole *studio critico* del D'Ovidio e dei cenni biografici del Pellico, illustrati, si presenta assai bene ed è singolarmente da consigliarsi agli insegnanti. Figurano nell'opera le *Mie prigioni*, i *Doveri degli uomini*, la *Francesca da Rimini* e l'*Eufemio di Messina*, che sono le due tragedie più belle che il Pellico abbia composto. Come appendice poi l'editore ha saviamente aggiunto la notissima e bellissima ode *Sulla creduta morte del Pellico* «*Luna romito, aereo*, Tranquillo astro d'argento» che omai è accertato che fu scritta da Giunio Bazzoni, gentil poeta troppo presto obliato.

Ulrico Hoepli annunzia prossimi a veder la luce in questa sua bella raccolta le *Odi del Parini* e le *Poesie di Leopardi*.

TEATRI

Una lieta notizia artistica per Udine.

Ermete Novelli, il grande e versatilissimo attore, che ha trionfato testè a Parigi facendo provare al pubblico più *blasè* del mondo nuove sensazioni artistiche, darà due sole recite al «Minerva» entro la prima quindicina del p. v. settembre.

Per ora basti l'annuncio, al quale è doveroso aggiungere una parola di lode per l'impresa del «Minerva», che ha avuto questa buonissima idea.

Una visita ad Ibsen.

Zacconi, Novelli e la Duse.

Un collaboratore del *Figaro*, Emilio Ber, in una lettera mandata al suo giornale da Cristiania, narra con vivace acutezza di osservazione, la visita da lui fatta al grande drammaturgo norvegese Henrik Ibsen.

Ecco un sunto di questa lettera interessante.

Il poeta abita nel quartiere nuovo di Cristiania vicino al palazzo Reale, al primo piano di una casa abbastanza volgare e molto alta. Sulla porta vicino al campanello sta una breve piastra di rame con su scritto *dott. Henrik Ibsen.*

«Una *bonne* — scrive il Ber che fece la visita con un amico — ci introduce. L'appartamento è *vasto, pulito*, arredato con eleganza borghese. Ibsen ci venne incontro sorridente con le mani tese, vestito con qualche ricercatezza, scarpe verniciate, cravatta bianca, *redingote nera*, sopra i risvolti della quale appariva l'insegna dell'ordine della *Stella polare*.

E questo è un tratto curioso del carattere del gloriosissimo settuagenario, il quale sdegna di assistere alla rappresentazione dei suoi capolavori, ma non manca a un invito del re ed ama le decorazioni, così che, contrariamente all'uso norvegese, porta costantemente la sua.

Nella primavera scorsa, essendosi recato in Danimarca, ricevette a Goteborg l'annuncio che il re gli aveva conferito la gran croce del Danebrog ed egli per tal fatto manifestò una gioia veramente commovente.

Visto così, col busto diritto, la fronte nuda, sotto la criniera bianca e disordinata, è molto bello e sembra molto buono, e rassomiglierebbe a quasi tutte le fotografie che siamo soliti di vedere, se la severità dell'enorme barba e della capigliatura non apparisse attenuata e quasi contrastata da un certo che di ingenuo e di infantile nel suo sorriso.

Io gli presento una delle sue fotografie e gli chiedo di firmarla. Egli acconsente, si volta verso il piccolo scrittoio bene ordinato, sul quale le penne, i lapis, il calamaio, la carta sono disposti con minuziosa regolarità, posa un foglio bianco sul ritratto perchè non si sciupi e con moto lento, quasi pensato e molto calcato scrive il suo nome: *Enrik Ibsen*.

E tutto ciò viene da lui compiuto con un fare cerimonioso e con una specie di timida gravità simpaticissima.

Ibsen ha acquistato nei lunghi soggiorni a Roma e a Monaco una conoscenza profonda della lingua italiana e della lingua tedesca, ma non sa parlar francese, però lo legge, ed egli mi mostra sul suo tavolo gli ultimi numeri della *Revue blanche* e del *Mercure de France*.

Nel marzo scorso per l'occasione della recita del *Nemico del popolo* alcuni letterati francesi inviarono all'Ibsen, come omaggio, un magnifico gruppo in bronzo, ed egli con gesto calmo mi mostra il dono, che ha posto vicino sè, sotto un grande ritratto di Strindberg. E' questo il solo lusso dell'appartamento di Ibsen: ritratti di amici, due o tre bei quadri antichi, qualche disegno, alcuni paesaggi norvegesi.

Egli mi fa pure ammirare una bella e strana fotografia di Zacconi raffigurato da *Osvaldo* negli *Spettri*, ed egli parla allora, con grande semplicità delle ultime grandi *tournées* degli attori italiani, dei viaggi della Duse nella Spagna, del Novelli e dello Zacconi nell'America del Sud, i quali diffondono così lontano e così valorosamente il repertorio del vecchio maestro.

Per l'ultimo, gli chiedo se prepari qualche nuovo lavoro. Egli risponde esitando: Sì e no... Non sa... Osserva, annota, traccia qualche profilo, ma non sa ancora a che cosa riuscirà.

E il grande poeta, piccolo borghese di Cristiania, ci accompagna — un po' curvo adesso — fino alla porta vetrata dell'appartamento. Ci stringe le mani, gli occhi suoi accennano il saluto dietro le grosse lenti e ripete con una voce un po' tremula: Grazie... grazie...»

Ancora dell'incendio di Venezia

Il pericolo che l'incendio potesse comunicarsi ai cisternoni, contenenti 800 tonnellate di petrolio, è stato scongiurato. Il fuoco arde tuttora, ma con meno violenza. Si crede che stasera o domani sarà del tutto spento.

Secondo informazioni posteriori, il danno sarebbe di circa 350 mila lire, anzichè di mezzo milione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La vertenza col Marocco.

Roma 27 — La voce che il sultano del Marocco fosse morto, è ufficialmente smentita, e lo confermano i fatti, in quanto che quel sultano — contrariamente alle dicerie corse in questi giorni — si è mostrato propenso ad accogliere le domande dell'Italia per quanto si riferisce all'indennità da pagare per la cattura del brigantino *Fiducia* da parte dei pirati del Riff. Va smentita quindi la notizia della formazione di una squadra destinata alle acque del Marocco.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 agosto.

Continua buono l'andamento delle sete; quantunque le transazioni che si *fanno non sieno numerose*, e ciò pel motivo già detto delle pretese troppo alte.

Il consumo, dopo quanto ha acquistato pel passato, può dilazionare i suoi nuovi ordini, tanto più che l'epoca presente anche per esso è la stagione morta.

Le ricerche principali della giornata si sono riversate sulle greggie andanti e realine, le quali hanno dato prezzi assai soddisfacenti. I compratori vanno in cerca d'incontri che non trovano e perciò non si lasciano sfuggire quei lotti a prezzi moderati, che riescono ancor essi in piccolo numero.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 27 agosto 1898.

RENDITA	ago.26	ago.27
Italiana 5 % contanti	99.30	99.35
" fine mese	99.35	99.40
Detta 4 1/2 ex coupons	107.1/2	107.1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.3/4	99.3/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovia Meridionali	334.	334.—
" 3 % Italiane ex coup.	321.—	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
" " " 4 1/2 %	516.—	516.—
" 5 % Banco di Napoli	452.—	452.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	902.—	900.
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	230.—	230.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	720.—	720.—
" Ferr. Medit. ex coupons	519.	519.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.40	107.45
Germania "	132.80	132.85
Londra "	27.10	27.11
Austria Banconote "	225.3/4	225.1/4
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.44	21.44
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.3/4	92.70

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.42.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.59	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	O. 14.10	18.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.15	O. 22.45	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.45	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.16	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	2.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	7.34	M. 7.51	19.23
M. *22.05	22.33	M. *22.43	23.9

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.58	A. 9.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.05
M. 15.42	19.45	D. 7.55	20.—
O. 17.25	20.30	O. 20.45	1.25

Da Udine	A Portogruaro	Da Portogruaro	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.08	9.46
M. 13.55	7.16	M. 14.34	17.03
M. 6.29	20.52	M. 20.10	2?.55

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da [illegible] tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.6	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.32
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.35

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.—	9.40	6.55	R.A. 8.32
R.A. 11.20	13.—	11.10	S.T. 12.25
R.A. 14.50	16.35	13.55	R.A. 15.00
R.A. 18.—	19.45	18.10	S.T. 19.15

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.